

Cambiamento climatico e corpi glaciali

dott. Fabrizio de Blasi ISP-CNR

fabrizio.deblasi@unive.it

Gli effetti del cambiamento climatico globale sono sempre più frequenti e vicini alle attività quotidiane, influenzandole, spesso, in maniera determinante. La comprensione di questo cambiamento del sistema Terra è necessaria per non farci trovare impreparati alla nuova “normalità” dei prossimi anni. In risposta ai sempre più frequenti campanelli d’allarme lanciati dalla comunità scientifica, è urgente trasmettere la conoscenza dello stato di fatto del clima attuale, volgendo lo sguardo al passato per gestire al meglio il nostro futuro con azioni responsabili di mitigazione e adattamento.

La criosfera mondiale è molto sensibile alle variazioni climatiche, tanto che i ghiacciai sono chiamati le sentinelle dei cambiamenti climatici. Al contrario di quanto comunemente si creda, la risposta dei ghiacciai alle fluttuazioni climatiche è molto poco inerziale: possiamo quindi considerare i ghiacciai come un “termometro” per misurare lo stato del clima. Il riscaldamento climatico in atto sta avendo un effetto diretto e devastante sullo stato di salute dei ghiacci. Interi sistemi glaciali si stanno riducendo, disaggregando e alcuni, oramai, scomparendo. A partire dalla seconda metà del XIX secolo, i ghiacciai alpini, ad esempio, hanno subito un generale ritiro quasi continuo, perdendo in media il 60% della loro massa. Con le attuali condizioni climatiche, gli scienziati stimano che la gran parte dei ghiacciai delle Alpi al di sotto dei 3600 m di altitudine sparirà entro il 2100. Questa scomparsa rappresenta un danno enorme per la storia del nostro pianeta, oltre alle note conseguenze ambientali e alla risorsa acqua. A causa della fusione dei ghiacciai, infatti, tutte le informazioni stoccate nei loro strati vengo letteralmente dilavate e perse come l’inchiostro di una splendida poesia che si scioglie sotto un bicchiere d’acqua.